

## Leggi e Miraggi – Il caso di Massimo Doria: successione e legge Cirinnà

Di [Massimo Doria](#) 25 novembre 2016



*Massimo Doria è presidente di Kleros Srl.*

Il caso di oggi riguarda Giacomo, pensionato, ex antiquario, e divorziato. Giacomo versa l'assegno divorzile all'ex coniuge che, ovviamente, ha preferito non contrarre un nuovo matrimonio poiché teme di perdere l'assegno divorzile.

Ha una figlia maggiorenne con la quale il rapporto si è incrinato, 12 anni fa, dopo che il padre ha iniziato una relazione con Maria con la quale oggi convive. Maria è madre di due figli e percepisce la pensione di reversibilità del marito deceduto.

Tutto si complica quando, un giorno, Giacomo viene ricoverato d'urgenza in ospedale in gravi condizioni. Vano ogni tentativo di Maria di assistere il compagno in sala rianimazione perché, ovviamente, la figlia la fa allontanare non avendo alcun diritto ad assistere suo padre. Giacomo, finalmente ritorna a casa, ma dovrà recarsi di nuovo in ospedale per sottoporsi ad ulteriori trattamenti.

Maria e Giacomo sono costretti ad affrontare il problema, ne discutono per mesi, ma non riescono ad uscirne fuori da soli. Sposarsi non è la soluzione, pensa Maria, perché così perderebbe la pensione di reversibilità dell'ex-coniuge che rappresenta una sicurezza importante per il suo futuro. Come proteggerla, allora? Come può Giacomo contribuire alla sua sicurezza, con il proprio patrimonio, se qualcosa dovesse succedergli?

Decidono, allora, di rivolgersi ad un consulente che li possa assistere e mi contattano. Quando li ho incontrati la situazione era molto tesa e Maria mi chiede se sposandosi con Giacomo, avrebbe potuto godere della sua pensione di reversibilità. Le spiego che questo non sarebbe potuto accadere perché Giacomo versa un assegno divorzile alla ex coniuge che le attribuisce il diritto, in caso di premorienza di Giacomo, di percepire la pensione di reversibilità in rate mensili.

Ciò non significa che, anche Maria, in quanto coniuge, avrebbe diritto a percepire una parte della pensione di reversibilità, ma considerato che la corresponsione della medesima va proporzionata agli anni di matrimonio, ne deriva che la prima moglie, che è stata sposata con Giacomo ben 15 anni, percepirebbe, in pratica, la maggior parte della pensione, mentre Maria, che ne avrebbe solo uno alle spalle (e forse neanche quello) si troverebbe a percepire praticamente nulla.

Il problema dell'assistenza ospedaliera potrebbe, invece, essere risolto facilmente, grazie alla Legge Cirinnà 76/2016, che permette ai conviventi, facendo una semplice registrazione nel comune di convivenza, di

assumere alcuni diritti e doveri tra cui quello di poter assistere il convivente fino l'ultimo giorno e, quindi, la figlia di Giacomo non potrà più opporsi quando dovrà tornare in ospedale.

Giacomo vuole però assicurare a Maria anche una protezione patrimoniale. Come può riuscirci?

Analizzato il patrimonio globale risultava che Giacomo aveva circa 800 mila euro di patrimonio immobiliare (3 case in centro paese) e circa 800 mila euro di denaro.

In questa situazione non si può prescindere da un testamento per dare certezza alla volontà di Giacomo. Basteranno poche e semplici parole "Lascio a mia figlia il mio patrimonio immobiliare mentre lascio il denaro alla mia convivente Maria.....data e firma".

Giacomo può tranquillamente disporre del suo patrimonio in questo modo senza temere rivendiche di lesione di legittima da parte della figlia in quanto ha disposto, in favore di Maria, della sola quota disponibile, per legge pari al 50%.

Quanto al denaro si decide di ottimizzarlo con l'assistenza di un consulente finanziario tramite un prodotto assicurativo che consente a Maria di beneficiare dell'esenzione fiscale e sottrarsi all'aliquota dell'8% di imposte senza alcune franchigia.

Giacomo quest'anno è venuto a mancare e Maria ha incassato la polizza. Giacomo sarà sicuramente felice di aver lasciato Maria, sua convivente e compagna di vita, registrata in comune, in condizioni economiche tranquille.

Ancora una volta le situazioni giuridiche si possono risolvere con semplici atti preventivi, abbinando, per esempio come in questo caso, un semplice testamento olografo con i prodotti assicurativi o finanziari efficaci.

Alla prossima puntata.